http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: 123456789
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

LE SCELTE DEL GOVERNO

A Genova Passeggeri con le mascherine su un autobus del capoluogo ligure. I trasporti pubblici si preparano alla fase 2: tempi di attesa più lunghi, accesso solo con la mascherina, posti a sedere obbligatori e a scacchiera. Per evitare assembramenti potranno essere previsti prezzi dei biglietti diversi nelle ore di punta. A bordo, poi, non ci saranno i controllori

C'è il calendario, 4 tappe per ripartire

ROMA Sono quatto le date chiave per la fase 2. Quattro lunedì che scandiscono le ripartenze dopo il *lockdown*. C'è chi vorrebbe accelerare, chi frena. Ma alla fine il governo ha fissato il calendario per le aperture di aziende e negozi, dal 4 maggio a fine mese, Tutto dipenderà comunque dalla curva di contagi. Se l'indice Ro dovesse ricominciare a salire il programma potrebbe subire un rallentamento. Per ora a Palazzo Chigi arrivano pressioni fortissime dalle categorie produttive. Tutte le associazioni nazionali che rappresentano la filiera delle costruzioni, oltre 600 mila aziende e 2 milioni di occupati, dicono di essere «pronte a ripartire». Lo stesso pressing arriva dalle imprese che producono materiali da costruzione, arredamento e finitura. I sindacati fanno resistenza e, sospettano nel Pd, «il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli, non vuole litigare con Cgil, Cisl e Uil». A preoccupare il governo sono le decisioni dei governatori sul fronte sanitario. In particolare, la diminuzione del numero di posti letto in terapia intensiva: dai 9.463 del 13 aprile agli 8.840 del 22 aprile, con una perdita di 250 posti per la sola Lombardia, in gran parte nelle strutture private. Il ministro Francesco Boccia lancia l'allarme: «Le regole e il calendario di riaperture che concorderemo avranno un punto fermo. Più un territorio è sicuro, più le misure potranno essere allentate. Più il contagio sale, più scatteranno nuove restrizioni. È evidente che le Regioni non devono mai abbassare la guardia, terapie intensive, subintensive e interventi sanitari immediati sui contagiati devono essere la priorità assoluta». E dunque anche valutando questi numeri si scaglioneranno le riaperture a partire dalla prossima settimana.

27 aprile

Se i sindacati non fermeranno tutto, ripartiranno le fabbriche di macchine industriali per l'agricoltura e la silvicoltura. Un passo piccolo, ma importante: il primo segnale concreto. Lo stesso chiesto dal presidente di Confindustria nautica Saverio Cecchi: «Dobbiamo tornare in attività, non solo per le barche in consegna ma anche per la produzione. Sono preoccupato per la piccola nautica, per cui una settimana di lavoro in più vorrebbe dire tanto. Una settimana per determinati cantieri è linfa, vuol dire recuperare. Non c'è più tempo, un'altra settimana significhe-

La road map

27 aprile: macchine per l'agricoltura
A fine mese ripartiranno le fabbriche di macchine industriali per l'agricoltura e la silvicoltura. C'è una richiesta anche per i cantieri nautici

4 maggio: cantieri e manifatturiero
Salvo cambi di rotta imprevisti, per i primi giorni di maggio sarà possibile riaprire i cantieri edili insieme all'industria tessile e della moda. Ripartirà anche il Lotto

11 maggio: scarpe e abbigliamento
A metà maggio sarà la volta dei negozi di abbigliamento e di calzature. Ma potranno riaprire anche le altre tipologie di commercio

18 maggio: bar e ristoranti
Ultime attività a poter rialzare le serrande saranno bar, ristoranti e parrucchieri, dove sono determinanti le distanze di sicurezza tra clienti

---

L'intervista

di **Enrico Marro**

«Incentivi per l'acquisto di bici e monopattini Sui bus distanti 1 metro»

De Micheli: più mezzi? Non si può subito

ROMA Obbligo di mascherine per chi prende l'aereo, mentre per gli altri mezzi di trasporto «si sta valutando». Ci saranno percorsi segnalati nelle stazioni e negli aeroporti per garantire che le persone che entrano e quelle che escono non si incrocino. Più piste ciclabili e incentivi all'acquisto di biciclette, bici elettriche, monopattini, per decongestionare il traffico. La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, risponde al telefono tra una call e l'altra con le parti sociali con le quali sta stringendo il protocollo d'intesa sui trasporti.

Chi è

● Paola De Micheli, 46 anni, Pd, è ministra alle Infrastrutture e ai Trasporti nel governo Conte II

Ministra, dal 4 maggio tutti i cittadini potranno prendere liberamente treni, autobus, tram, metro e taxi o ci saranno limitazioni?

«La riapertura sarà graduale. All'inizio le persone potranno spostarsi per lavoro o per altri motivi. Per i trasporti stiamo confermando e implementando il protocollo del 20 marzo. Ci saranno regole chiare nelle stazioni dei mezzi pubblici e negli aeroporti, in particolare segnaletica e percorsi guidati per garantire flussi unidirezionali in entrata e uscita e il distanziamento sociale di un metro. I mezzi viaggeranno al massimo col 50% dei posti occupati. E ci vorrà personale per controllare il rispetto delle regole».

Per prendere i mezzi sarà obbligatoria la mascherina?

«Per tutti sugli aerei. E sui taxi, se si sale almeno in due. Per i conducenti dei treni e degli altri mezzi pubblici solo nel caso in cui non siano soli. Per i passeggeri di questi stessi mezzi la valutazione è in corso. La regola fondamentale sarà il distanziamento sociale. Ma stiamo studiando meccanismi per approvvigionarsi di mascherine in prossimità dei mezzi pubblici».

Come si farà nelle città dove i mezzi prima viaggiavano sovraffollati?

«Diventa fondamentale differenziare gli orari di lavoro, un tema sul quale stanno lavorando i ministri del Lavoro e dello Sviluppo con le associazioni imprenditoriali e sindacali. Sulla base dei dati Istat riferiti alle principali 8 città italiane, il maggior flusso di passeggeri si ha fra le 7.10 e le 7.40. Bisogna decongestionare questa fascia oraria».

Non si possono aumentare bus e metro?

«Non ci sono i tempi per farlo nell'immediato. Dove si potrà sarà aumentata la frequenza negli orari di punta».

All'inizio molti eviteranno bus e metro e andranno al lavoro in auto. C'è il rischio che il traffico vada in tilt. Si parla di aperture delle Ztl.

«Questo spetta alle amministrazioni locali deciderlo. Noi stiamo predisponendo misure legislative che potranno aiutare. Modificheremo il codice della strada per consentire l'apertura di piste ciclabili in via transitoria anche solo con segnaletica orizzontale e anticiperemo risorse. E nel prossimo decreto legge ci saranno incentivi per l'acquisto di bici, bici elettriche e monopattini. Inoltre, abbasseremo da 300 a 100 la soglia minima di dipendenti oltre la quale le aziende devono avere il mobility manager. Che avrà il compito di consigliare le migliori modalità di trasporto per i dipendenti».

Crede davvero che il 4 maggio trasporti, aziende e orari di lavoro possano funzionare come ha descritto?

«Confermando e implementando il protocollo c'è il tempo per organizzarsi. Ci impegneremo al massimo e comunque sarà un processo graduale. Molte aziende sono

> L'apertura sarà graduale All'inizio si muoverà solo chi ha esigenze urgenti o di lavoro

> C'è un picco di folla sui trasporti pubblici tra le 7.10 e le 7.40 Da variare gli orari di lavoro

Si parte con le macchine per l'agricoltura, poi cantieri e fabbriche. Dopo i negozi, ultimi bar e ristoranti
Se i governatori accettano, trascorso il 18 maggio ci si potrà spostare anche oltre i confini regionali
Boccia: «Attenti al contagio, pronti a intervenire con nuove restrizioni se in certe zone dovesse salire»

rebbe far chiudere molte aziende».

4 maggio
Salvo cambi di rotta il via libera per tutti i cantieri è fissato il 4 maggio, insieme alle industrie del tessile e della moda. Lo stesso giorno, come annunciato dal direttore dei Monopoli Marcello Minenna, ripartono anche Lotto e Superenalotto. Ci sarà l'allentamento dei divieti di spostamento, mantenendo comunque l'autocertificazione, e si potrà andare fuori dal Comune di residenza non solo per motivi di lavoro. Si potrà fare sport all'aperto anche lontano da casa e ci si potrà allenare, da soli oppure a due metri di distanza dagli altri.

11 maggio
Se tutto andrà come previsto, tra due settimane toccherà alla vendita al dettaglio. Abbigliamento, calzature e tutti i negozi che finora sono rimasti chiusi potranno tornare in attività, sia pur con le restrizioni dovute al distanziamento e ai dispositivi di protezione. Rimarranno invece chiusi i centri commerciali e i mercati rionali che non vendono alimenti. Secondo il Comitato tecnico-scientifico troppo alto è il rischio che la libera circolazione delle persone faccia risalire il numero dei malati.

18 maggio
Nelle intenzioni del governo è il giorno in cui si potrà andare dal parrucchiere ma anche nei bar e nei ristoranti. Un metro dal bancone, due metri tra un tavolo e l'altro, mascherine e guanti per i camerieri: sono queste le regole. E se i governatori accetteranno, dunque i dati saranno ancora incoraggianti, sarà anche possibile andare da una Regione all'altra. Il segnale, vero, che la fase più drammatica è davvero finita.

Monica Guerzoni
Fiorenza Sarzanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Corriere.it
Tutti gli aggiornamenti in tempo reale sull'emergenza coronavirus con i video, le analisi e i commenti

A Bristol Il murale ispirato a Vermeer

Hannover Place La celebre opera di Banksy a Bristol con l'aggiunta della mascherina

La «Ragazza» di Banksy mette la mascherina

Una mascherina chirurgica sul volto della *Ragazza con il timpano trafitto* di Banksy, uno dei graffiti più noti realizzati dallo street artist inglese a Bristol (la sua città), sulla parete di un edificio di Hanover Place, rivisitando il celebre dipinto di Jan Vermeer *Ragazza con l'orecchino di perla*.
Il dispositivo di protezione anti Covid-19 è comparso da poco, non si sa se aggiunto dallo stesso Banksy o da qualcun altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

flessibili per natura. Poi ci sarà una parte del lavoro che, almeno per un po', continuerà in regime di smart working. Sarà tutto difficile ma la disciplina dei cittadini ci aiuterà e continueremo ad adeguare il sistema alle esigenze».

Le aziende hanno i soldi per far fronte alle spese prevista dalle nuove regole?

«Abbiamo già anticipato alle aziende un miliardo e 600 milioni, cioè l'80% del fondo per il trasporto pubblico locale. Col prossimo decreto daremo loro altre risorse. Inoltre stiamo lavorando con il ministero dell'Economia per definire i trasferimenti con cui compensare le aziende della mancata bigliettazione conseguente all'abbattimento del numero dei passeggeri trasportati cui vanno incontro».

Torneremo come prima?

«Quando ci sarà il vaccino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

«Niente oratori» «Decidiamo noi» Sui campi estivi la ministra stoppa gli esperti

Renziana Elena Bonetti, 46 anni, è ministro per le Pari opportunità e la famiglia. Da sempre nel Pd, da novembre è in Italia viva

«Scordatevi centri estivi e oratori». Le parole scandite dal presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Franco Locatelli, al punto stampa della Protezione Civile, erano state chiare: «Va benissimo pensare l'estate come momento di recupero delle attività ludico sportivo. Ma come si fa a garantire il distanziamento dei bambini al campo estivo? L'accesso ai parchi si può considerare, ma contingentato per evitare aggregazioni».

Ma nel giro di poche ore il ministro per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, lo ha sconfessato in un tweet: «I genitori devono tornare a lavorare. Oratori e campi estivi non ce li scordiamo. Li organizziamo in modo sicuro per la salute di tutti». Poi il richiamo: «Del resto questa è la responsabilità della politica».

«Toni fuori luogo e sprezzanti», ha rincarato il sindaco di Firenze, Dario Nardella, censurando «le battute superficiali» di Locatelli nel trattare «un tema cruciale che riguarda centinaia di migliaia di famiglie».

Favorevole all'uscita dei bambini, in particolare sotto 12 anni», si era detta ieri anche il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, difendendo la sua contestata circolare sulle passeggiate, scritta secondo il parere di «psicologi e medici competenti», ha ricordato di fronte alla stampa estera.

Ma le difficoltà di garantire la gestione dei bambini in sicurezza esiste. Ed è sentita tra i sindaci lombardi.

Il Veneto è di tutt'altra idea. Intende avviare in via sperimentale la riapertura di nidi e asili per i bambini 0-6 anni, che sono 140mila. Un quarto (25.673), tra 0 e 3 anni va al nido. Si ipotizzano aperture graduali. Ma i gestori delle scuole vogliono protocolli chiari. E Anci Veneto chiede «ambienti sanificati, mascherine e gel, monitoraggio sanitario, misurazione della temperatura e cambio quotidiano del vestiario, l'igienizzazione delle calzature. Classi con non più di 15 bambini. Fasce orarie diverse e allontanamento immediato per chi ha sintomi sospetti».

Per il governatore della Toscana, Enrico Rossi, «non bisogna dare per scontato nemmeno che l'anno scolastico sia ormai finito». «Chi tornerà al lavoro ha bisogno di una garanzia, non solo nelle scuole», dichiara. E, aggiunge, «è necessario pensare a spazi di aggregazione che consentano ai bambini e ai ragazzi di potersi ritrovare, magari in numero ridotto anche a luglio, agosto e settembre».

Le scuole chiuse
Il governatore della Toscana Rossi: scuole ormai finite? Non diamolo per scontato

Per i piccoli, i medici attestano un rischio minore. «Secondo le statistiche ci sono in Italia diverse centinaia di bambini positivi al Covid-19. Solo due, con gravi patologie, non ce l'hanno fatta» spiega Francesco Chiarelli, il direttore della clinica pediatrica di Chieti, dove è ricoverato un positivo di un mese e mezzo. I pediatri ipotizzano per loro anche sintomi dermatologici, orticarie, esantemi. Certezze non ne hanno perché per gran parte dei malati, come i medici di base agli adulti, non hanno potuto fare tamponi. Ora chiedono uno screening di massa.

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Scordatevi centri estivi e oratori Va bene pensare all'estate come fase di recupero dell'attività ludica, ma come si fa a garantire le distanze corrette tra bimbi?
>
> **Franco Locatelli**
> Presidente Cons. di Sanità

> I genitori devono tornare a lavorare Oratori e campi estivi non ce li scordiamo, li rendiamo sicuri per tutti Questa è responsabilità dei politici
>
> **Elena Bonetti**
> Ministra della Famiglia

> Sono favorevole all'uscita dei bambini in particolare quelli sotto i dodici anni come avevano consigliato medici e psicologi competenti
>
> **Luciana Lamorgese**
> Ministra dell'Interno

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: 123456789
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI